

homeni d'arme 800 in 900, senza alcuni homeni d'arme todeschi, et che vi sono in campo venturieri assai. De le artellarie dize *ut supra*.

196* A dì 21, la matina, letere di Padoa, di provedadori. Chome i nimici erano, *ut supra*, a monte Galdella, et questa matina, zoè eri, ussì alcuni stratioti et il conte Guido Rangon con li cavali zieri per veder *etc*. *Item, continue* veniano menati im Padoa qualche prexon de' inimici, per nostri preso *etc*. Nota. Si ave, li zentilhomeni mandati, che hanno a intrar 40, di quelli sono andati a Padoa, erano in calze solade e tulimani, et alcuni si portavano mal *etc*. facendo danno per le caxe.

Item, si ave da l'armiraglio dil porto nostro, come li arsili, andati per levar il conte Vanis, tornavano indriedo tutti do et erano zonti in Histria, et su uno vien zercha 30 cavali dalmatini, ma de quelli di dito Vanis, ni lui, non è venuto alcuno.

Veneno in colegio molti de quelli zentilhomeni mandati per l'horo di etade e praticha, per mandar con X homeni e darli ducati 40 al mexe, e vadino a Padoa e Treviso, e alcuni acetono di andar; ma fonno mandati fuora, voleno balotarli.

Nota. Sier Polo Valaresso, *quondam* sier Gabriel, fo retor e provedador a Cataro, si parti eri lui, a sq spexe, con X homeni et andò a Padoa.

Da poi disnar fo pregadi per lezer le letere di Roma, et lete, *tamen* li savij stetano a consultar, e non veneno im pregadi.

Di Padoa, di ozi, fo letere. Chome il campo nimicho si lieva ozi, e, si dice, vien a Limene, si che si fazi le provisione *etc*.

Di Treviso, dil provedador Gradenigo. Di le fortificatiom et *occurrentiis*.

Di Udene, di sier Alvixe Gradenigo, lochotenente. Chome de li non è fanti ni custodia, e si fazi provisione *etc*.

Fu posto, per li consieri, atento il summo pontifice habi conferito l'abazia de Vidor di Santa Bona, in trivisana, al reverendissimo cardinal Corner, Sancta Maria im Portego, come apar per le bolle, li sia dato el possesso. Ave 25 di no, il resto de si, et fu presa.

Fu fato eletion, per 4 man et la bancha, di governador in Andre, justa la parte presa, et rimase sier Alvixe Contarini, fo sopracomito, *quondam* sier Piero, 105; et 100 sier Sabastian Balbi, fo cao di 40, *quondam* sier Giacomo, e altri poi, come qui avanti si vederà.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi, consolo nostro, fo letere, di 9. Come si aspetava, l'armada yspara zonzesse di brieve. *Item*, li è assa' zente,

fanti gran numero et homeni d'arme, et si aspeta 3000 fanti di Barbaria, per esser acordate quelle cosse, et reliqua.

Dil provedador Gradenigo, da Treviso, di 20, horre una di note, in risposta di letere di la Signoria. Come atende *continue* a la fortification e advertirano ai lochi sacri justa le letere; e à 'uto una letera, li à portà Jacometo da Novello, di provedadori di Padoa, li dagi 300 cavali, e di Padoa ne harà 400, e vol far certa cossa. Scrive, è da considerar molto ben. *Item*, poi, di horre 8, scrive, aver ricevuto letere di la Signoria, che revocha el ditto hordine di la cavalchata, et za erano in hordine, et li fece ritornar li 300 cavali, justa i mandati.

Sumario di una letera dil conte Hironimo da 197
Porzil, data a Roma a dì 12 avosto 1511,
drizata a sier Zuam Badoer, dotor et cavalier, recevuta a dì 20 dito.

Come è tanto lasso e fastidito che non pol scriver di sua mano, per esser venuta nova de li, questa matina, da Venetia, per diversi, lo campo de' francesi grosso, et quelli che erano in Verona esser ussiti a la campagna, et li nostri ritrati al paduano; nè se credeva a quello se scrivea Milano et Franza. Et sono letere al prothonotario Stanga, como monsignor di la Peliza era partito con 2000 lanze, benchè Narbona dicea che erano *solum* 1200, e che dito monsignor havea scritto a l'imperador, che 'l non lo fesse far la spesa de fantarie, si 'l non volea venir o mandare le sue zente; et che volevano insuma andare a Treviso, credendo loro ch'el populo di Venetia, come Treviso, fesse mutatione o per amore, o per forza: tien quello fesse novità *etc*. Hano deliberato, quelli de Franza, brusare et ruinare tuto quello potrano de Treviso, et *circumcirca* per debilitare et tore le ale de Venexia, et per far male. Erano ancora letere da Ymola, che li inimici andavano a Treviso, et haveano levato tute le sue zente li, a questo effecto, ma non si credea, e *precipue* qualche homo sensato, perchè in secreto havia dito lo oratore di Spagna, che presto l'imperatore *omnino* si acordava con venetiani, e se intendeva che l'orator de' veneti havia mandato da l'imperador corieri a la Signoria, ch'è segno di bona praticha; e tractando di pace, dubita sia parole, perchè el si dice, l'imperator è incognito a Verona. Heri furono letere di Napoli, come era gionta l'armata del re catholico, da circha 85 velle, e, per quanto me disse Flisco, sono 1200 cavalli e fanti 2000, ben-